



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 557/RS/01/58/6488

Roma, 23 giugno 2008

OGGETTO: Uffici di Polizia di Frontiera e Centri di Cooperazione Polizia e Dogana.

ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP
(c.a. del Segretario Nazionale MORANDINI)

= ROMA =

Si fa seguito alla nota pari numero, datata 25 gennaio u.s., concernente l'oggetto.

Al riguardo il Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha rappresentato che il Gruppo di lavoro interdirezionale, richiamato nel comunicato di codesta O.S., si è riunito per la prima volta il 12 maggio u.s..

La riunione, presieduta dall'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Direzioni Centrali competenti nonché dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane, interessati alla regolamentazione dei Centri in oggetto indicati.

Tenuto conto di quanto stabilito dall'Accordo di Chambéry, con particolare riferimento alle competenze demandate ai Centri di Cooperazione di Polizia e Dogana, il suddetto Servizio ha condiviso l'opportunità di conferire autonomia operativa a tali Uffici, tenuto conto della composizione interforze degli stessi. La proposta potrà però essere realizzata solo quando l'organico attuale sarà integrato da ulteriore personale con profili professionali diversificati (anticrimine, antiterrorismo, etc.) che potrà assolvere con maggiore efficacia i compiti assegnati.

L'ambito di operatività, le competenze ed i rapporti con gli altri Uffici di cooperazione internazionale hanno formato oggetto di diverse riunioni interdirezionali, tenutesi presso l'Ufficio di Coordinamento.

Nel corso di tali incontri è emerso l'orientamento di limitare l'attività dei centri ai territori di frontiera limitrofi, salvo casi eccezionali e di urgenza, ipotesi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

questa che conferirebbe a tutti gli Uffici di Polizia (anche a quelli operanti al di fuori delle zone di frontiera limitrofe) la possibilità di inoltrare richieste informative a detti Centri.

Tali richieste potrebbero naturalmente concernere anche tematiche "non esclusivamente relative a contingenze frontaliere", fermo restando l'obbligo di informare comunque le Autorità centrali cui è demandato il coordinamento della cooperazione internazionale.

L'orientamento perseguito è quello di evitare sovrapposizioni di Uffici e ridondanze comunicative e di operazioni.

Il 10 aprile 2007 è stata emanata, a firma del Sig. Capo della Polizia, un'apposita nota con la quale si è provveduto a formulare indicazioni specifiche per meglio indirizzare l'azione degli Uffici dipendenti sulle modalità di attivazione dei centri.

Nel corso di una recente visita di valutazione dell'attività del Centro di Cooperazione di Le Freney, da parte di una "Commissione", composta da rappresentanti delle forze di polizia italiani e francesi, si è concordato sulla necessità di impartire chiare direttive al personale in servizio nel Centro. È stato convenuto, altresì, di definire al livello centrale il Regolamento di utilizzazione del Centro stesso.

Per quanto concerne la questione del trattamento economico da riservare al personale in servizio presso i centri Comuni di Cooperazione, la Direzione Centrale per le Risorse Umane - Servizio T.E.P. e Spese Varie il 15 marzo 2005 ha rappresentato che "il personale che presta servizio presso i Centri di Cooperazione situati in territorio estero beneficia del trattamento di missione in territorio nazionale secondo quanto previsto dall'art. 10 della legge 836/73", precisando, nella circostanza, che "per dette missioni, compete l'indennità di trasferta anche se la distanza intercorrente fra le ordinarie sedi di servizio e la località di missione è inferiore ai 10 chilometri".

In ordine all'esigenza di integrare l'organico del Centro di Freney, al fine di assicurarne l'operatività (più volte sollecitata dalle Autorità francesi), in occasione del recente incontro (24 aprile scorso) dei Capi della Polizia, italiano e francese, è stata disposta l'aggregazione di ulteriori due dipendenti tratti dal settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia, provvedendo, tuttavia, considerata la grave carenza di personale in cui versa attualmente tale Ufficio, a rinnovare, in vista della prossima Conferenza Permanente, la richiesta di due dipendenti in sostituzione di quelli aggregati al Centro di Freney.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

L'esigenza sottolineata da codesta O.S. di conferire maggiore rilievo pubblico alle attività svolte dai Centri è stata già evidenziata in occasione delle cennate riunioni, nel corso delle quali è stato convenuto di diramare opportune istruzioni circa l'attività demandata ai Centri, con specifico riguardo alle competenze in materia di cooperazione internazionale.

E' stata inoltre convenuta l'organizzazione di appositi seminari informativi a cura, rispettivamente, della Direzione Centrale della Polizia Criminale e della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(A. Pazzanese)